

ROTARY • Concluso il progetto del Club abbatense nel Sud dell'India

## Poyya ringrazia, l'Angola... pure

### Determinante il sostegno della Fondazione internazionale

**CONSEGNA** - Carlo Andrisani (presidente RC Abbiategrasso) con suor Natalina Rognoni, missionaria abbatense

ni, si sono presentate, fatte conoscere e hanno ottenuto fiducia della gente. Adesso il centro ha 38 utenti, tre anni fa erano soltanto 3.

Non è ancora al completo, perché bisogna sensibilizzare le famiglie che non vogliono far vedere chi ha delle disabilità: in Kerala i matrimoni sono spesso combinati, la presenza di un handicappato tra i parenti è uno dei motivi per cui non si può scegliere un determinato sposo o sposa. Gli ospiti del centro sono sia piccoli che adulti: con loro si imposta un lavoro di recupero, che punta a far crescere l'auto-

nomia dei soggetti ma anche ad aumentare la considerazione delle famiglie. Queste persone spesso erano selvagge, perché costrette a vivere in casa, ma ora sono diventate socievoli. Siamo molto soddisfatti di quanto realizzato: abbiamo una struttura d'avanguardia in una delle zone più remote dell'India. Una zona molto, ma molto povera».

Alla quale il Rotary di Abbiategrasso ha dato una grossa mano: «Restano sbalorditi quando sentono che in Italia è stata organizzata una corsa per loro, non sono abituati a ricevere tanto. La famiglia rotariana che voi rappresentate sarà sempre ricordata nelle preghiere di queste persone. A Poyya ci sono anche fedeli di altre religioni, come l'induismo o l'islam, ma tutti ci

tengono a ricordarvi. Potete essere sicuri che quello che avete fatto rimarrà nel tempo e aiuterà la popolazione a vivere più serenamente».

Carlo Andrisani, presidente del Rotary abbatense, ha chiosato, mentre scorrevano le fotografie di Poyya: «Gli sguardi di quei ragazzi ripa-gano degli sforzi fatti e spazzano via in un attimo i malumori e i sacrifici che abbiamo dovuto affrontare». Franco Iamoni, presidente distrettuale della Rotary Foundation, ha spiegato brevemente il percorso per ottenere la corposa sovvenzione di questo ente, che ha moltiplicato il finanziamento raccolto dal Club cittadino consentendo di completare il progetto con un corso di formazione per gli operatori. Due giovani

psicologhe specializzate nel trattamento delle disabilità, Olga Teresi e Alice Testa, sono in partenza per l'India: «Siamo onorate ed entusiaste di partecipare - hanno affermato - Entreremo in punta di piedi e condivideremo con gli operatori locali gli strumenti utilizzati nella nostra professione».

*Dulcis in fundo*, la sorpresa: Andrisani ha consegnato a suor Natalina l'assegno che avrebbe dovuto finanziare l'acquisto dello scuolabus, che nel frattempo è stato già pagato dalla Rotary Foundation. La religiosa utilizzerà questi fondi per un nuovo ambulatorio in Angola: del resto, il Rotary è per definizione internazionale, e più internazionale di così...

**Alberto Marini**



«Il sogno si è realizzato». Così suor Natalina Rognoni ha iniziato il proprio intervento al Rotary, martedì sera, all'incontro conviviale che ha di fatto concluso il progetto avviato con la Rotary Marathon del 2016. L'idea originaria prevedeva l'acquisto di attrezzature destinate a una scuola per disabili a Poyya, nel Sud dell'India, dove operano le Piccole Suore della Divina Provvidenza, la congregazione che per tanti anni ha operato anche all'ospedale "Costantino Cantù", di cui suor Natalina (che è abbatense) fa parte. L'anno succes-

sivo si è pensato di completare l'operazione aggiungendo l'acquisto di un pullmino. A questo punto, però, il gruppo abbatense ha coinvolto la Rotary Foundation e ha trovato la collaborazione di un Club indiano, quello di Mala, che ha fatto da *partner* sul posto. Il risultato è stato straordinario: «Abbiamo raggiunto più di quanto previsto. Sono arrivati gli arredamenti, i computer e un mese fa anche lo scuolabus, che è fondamentale per raggiungere i disabili che vivono nei villaggi - ha riferito suor Natalina - Le suore, 4 ragazze molto giova-